

## **Curriculum vitae e profilo scientifico.**

Sotera Fornaro (1964) è stata assunta dall'Università di Sassari su concorso come ricercatore a tempo indeterminato nel 1998; da gennaio 2005 è professore associato presso la stessa Università, inquadrata nel settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/02 (Letteratura greca), abilitata alla prima fascia in Letteratura greca (per due volte), Filologia classica e Letterature comparate. Fa parte del collegio del Dottorato di ricerca in Filologia, Letteratura e Scienze dello Spettacolo dell'Università di Verona.

Ha studiato a Bari, dove ha conseguito il Dottorato in Filologia classica (1990), e presso l'Università di San Marino, dove ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Scienze storiche (1994). Insegna sia Letteratura greca che Critica letteraria e Letterature comparate presso l'Università di Sassari. È stata borsista post-dottorato DAAD, borsista della Alexander von Humboldt Stiftung, borsista del Literaturhaus di Berlino, della Staatsbibliothek di Berlino, dell'Istituto di Filologia classica dell'Università di Basel, ove è stata anche assistente di Letteratura greca. Ha insegnato come visiting professor sia Letteratura greca che Letterature comparate all'Università di Freiburg i.B (2011/13), per vari anni (2009/13) è stata professore a contratto nell'ambito del progetto europeo Leuphana-Semester dell'Università di Lüneburg.

È stata responsabile di unità di un progetto PRIN inerente la Letteratura greca d'età imperiale e componente della ricerca di due progetti PRIN di Letteratura greca finanziati, ha diretto un progetto biennale (2010/12) di ricerca sulla ricezione dell'antichità classica nella letteratura italiana dopo il 1945, ha partecipato al gruppo di ricerca dal titolo 'Sorelle e sorellanza nelle letterature, nel teatro, nelle arti e nella politica' (2016/18), dirige adesso due progetti finanziati per peer-review attraverso il Cineca: uno sul teatro antico sulla scena italiana dal 2001 ad oggi, ed un altro sul linguaggio delle emozioni nella letteratura e nelle arti, dall'antichità sino ai nostri giorni, guidando un gruppo di ricerca composto da italianisti, comparatisti, francesisti, anglisti, slavisti, storici del cinema e dello spettacolo.

E' membro della Consulta Universitaria Greco, di Compalit (associazione dei comparatisti italiani), delle Società italiane della von Humboldt e del DAAD, della Winkelmann-Gesellschaft, 'ambasciatore' culturale dell'Università di Heidelberg. E' referee di numerose riviste e collane scientifiche italiane e straniere e dirige una sua collana dal titolo 'Antichi riflessi' presso l'editore Pagina di Bari. Oltre all'usuale attività didattica (relazione e correlazione tesi, anche dottorali), ha ricoperto molti incarichi gestionali, tra cui la direzione della Scuola di Specializzazione per gli Insegnanti (curriculum filologico-linguistico); è referente di sede per l'Erasmus, ha fatto parte della commissione d'Ateneo per i progetti di internazionalizzazione e cura nel proprio Dipartimento i rapporti internazionali anche attraverso l'apposito programma 'Visiting professor'. E' stata relatrice in numerosissimi convegni, in Italia

e all'estero, ed invitata a tenere conferenze singole da varie università europee. Ha all'attivo oltre 250 pubblicazioni (si rinvia all'elenco dettagliato).

Data la sua formazione, si è occupata e si occupa di problemi teorici che riguardano i metodi e le pratiche delle scienze del testo, anche in prospettiva storica: quindi della nascita e dello sviluppo delle pratiche filologiche, ivi comprese quelle esegetico-letterarie, parallelamente alle altre scienze, sia umane che 'esatte'. Ha perciò scritto saggi di storia degli studi filologici e letterari, in comparazione ad esempio con quelli archeologici e antropologici, specie nell'epoca centrale della storia della cultura quale è il secondo Settecento e specie nella cultura tedesca (ma non solo). Un suo libro di imminente uscita si occupa di filologia e storia dell'arte nella seconda metà del Settecento, in particolare nell'ambiente romano di J.J. Winckelmann, e della ricaduta di problemi della prassi artistica, come quello della 'copia', sull'elaborazione di metodi e pratiche filologiche.

Ha studiato e studia la storia delle riflessioni sul mito e della mitologia come oggetto scientifico, specie lungo il XIX sec., toccando questioni di teorie del simbolo e dell'allegoria. Nei suoi ultimi studi su Luciano di Samosata, in corso di pubblicazione, ha applicato a testi antichi temi e problemi dell'analisi del discorso letterario, come l'uso della satira e del dialogo pseudo-filosofico, contribuendo a delineare una storia di temi culturali come la dialettica vero/falso e l'uso politico della *parrhesia*. I suoi contributi di più specifico interesse antichistico vertono su autori come Omero, Dionisio di Alicarnasso e Dione Crisostomo, ad esempio.

Studia la ricezione di temi antichi e di specifiche opere letterarie greche nella modernità e nella contemporaneità, ad esempio dei temi di Filottete, Antigone, Prometeo, senza trascurare le connessioni di questi temi con fenomeni storici e sociologici come la resistenza al nazismo oppure la loro connessione con questioni filosofiche ed etiche, quali le giustificazioni ideologiche della guerra e il rapporto tra giustizia e diritto. Ha studiato inoltre le ricezioni omeriche nelle letterature moderne e contemporanee, sia in ambito germanofono che romanzo, redigendo articoli complessivi anche di destinazione enciclopedica internazionale. Da ultimo si sta occupando di Omero nel Rinascimento, ed in particolare della rappresentazione di Omero e degli altri poeti antichi nella Stanza della Segnatura di Raffaello.

Ha rivolto contributi specifici ad autori come J.W. Goethe, Lessing, Herder e alla loro concezione della mimesi, della catarsi, del linguaggio delle emozioni. Si è occupata di questioni di teoria e prassi della traduzione in Pier Paolo Pasolini, Cristina Campo e Simone Weil, Friedrich Hölderlin (ha in progetto un commento alla traduzione hölderliniana dell'*Antigone* di Sofocle). Per quel che riguarda il teatro contemporaneo dirige adesso un progetto di ricerca interuniversitario (con Padova e Verona) centrato sulla tragedia greca sulla scena italiana dal 2001 ad oggi, con particolare attenzione alle produzioni di registi come Latella, Tiezzi, Martone, tra altri, e all'uso degli spazi teatrali, anche antichi, per le *performances* contemporanee;

redige recensioni teatrali e collabora con professionisti del settore; ha studiato in particolare aspetti del teatro espressionista tedesco di Walter Hasenclever e del teatro post-drammatico di Elfriede Jelinek; ha inoltre scritto contributi su Heiner Müller, sulla commedia greca nella scena contemporanea, sul mito di Ifigenia nel teatro moderno e contemporaneo, sulle rivisitazioni del mito di Antigone sulla scena mondiale. È nelle more editoriali una sua guida storico-critica ai teatri di Berlino.

Negli ultimi anni ha affrontato in maniera comparatistica temi di rilevante importanza storica e sociale, come l'immigrazione e il terrorismo: negli ultimi due libri dedicati alle rivisitazioni del mito di Antigone, ha prodotto un'analisi dettagliata non solo di pièces teatrali, ma anche di prodotti cinematografici rappresentativi di una specifica stagione della storia europea, ad esempio 'Anni di piombo' di Margareth von Trotta, 'I cannibali' di Liliana Cavani e 'Diavolo in corpo' di Marco Bellocchio, ed ha posto questioni che riguardano la percezione estetica del terrore e del terrorismo al giorno d'oggi. Si è occupata infine di Cristina Campo e Gottfried Benn, di Arno Schmidt, di Rolf Hochhuth, di Michael Köhlmeier e dell'autore di origine sud-africana John M. Coetzee, a cui ha dedicato un volume dal titolo 'Che cos'è un classico? Il classico in J.M. Coetzee', la cui tematica si amplia ad includere un concetto fondante dal punto di vista culturale, educativo e latamente umano.

Ha scritto due romanzi, di cui il primo, *Centottantasei gradini*, vincitore del premio nazionale 'Città di Castello', edizione 2012; il secondo (*Agosto*) pubblicato nel 2016.